

7. CONCLUSIONI

La gestione finanziaria di competenza del Fondo si è chiusa, nell'esercizio 2015, con un avanzo di 7.865.388 euro, maggiore di 6.467.521 euro rispetto a quello del 2014, che era stato pari ad euro 1.397.867.

Il conto economico espone un avanzo di 54.733.708 euro, con un incremento di 21.609.149 euro (65,24 per cento) rispetto a quello del 2014 (pari ad euro 33.124.559) soprattutto grazie ai saldi positivi della gestione finanziaria e di quella straordinaria, che compensano il risultato negativo della gestione caratteristica.

Il patrimonio netto passa da 1.688 mln di euro del 2014 a 1.743 mln di euro, con un incremento di 54,7 mln di euro.

La situazione amministrativa, a fine esercizio 2015, evidenzia un avanzo di amministrazione di 192,8 mln di euro, in aumento rispetto al 2014 (pari a 184,9 mln di euro) di 7,9 mln di euro. L'avanzo di amministrazione realizzato, risulta distinto in una parte disponibile, pari a 57,7 milioni di euro ed una vincolata, pari a 135 milioni di euro, con una quota di 110 milioni di euro a garanzia del pagamento dell'indennità di fine rapporto.

La consistenza di cassa è aumentata di 20.841.904 euro rispetto al precedente esercizio 2014.

Nel 2015 le entrate correnti sono aumentate di circa 36,6 mln di euro rispetto al 2014, per effetto, essenzialmente, delle maggiori entrate dei proventi derivanti dall'applicazione del d.l. n. 78/2010 e di quelle ottenute dagli interessi sulle anticipazioni concesse.

Le spese correnti, sono aumentate di 35,4 mln di euro rispetto al precedente esercizio 2014, portandosi da 134 mln di euro a 169,5 mln di euro, soprattutto quelle relative alle prestazioni istituzionali per la liquidazione dell'indennità di fine rapporto a causa dei numerosi pensionamenti.

Le entrate e le spese in conto capitale, sono connesse prevalentemente alla gestione del patrimonio finanziario e sono state, rispettivamente, accertate per 472,2 mln di euro ed impegnate per 488,7 mln di euro.

PAGINA BIANCA

Fondo Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

PREMESSA

L'unificazione dei preesistenti fondi di previdenza di settore del Ministero delle Finanze viene disposta con D.P.R. 17 marzo 1981, n. 211 (pubblicato in G.U. n. 133 del 16/05/1981). Ne consegue che al Fondo di Previdenza per il Personale del Ministero delle Finanze, sono iscritti di diritto tutti i dipendenti civili, di ruolo e non di ruolo, già appartenenti ai fondi di previdenza del settore, nonché il diverso personale previsto dall'art. 2 del citato D.P.R..

Con il D.P.R. 21 dicembre 1984, n. 1030, viene successivamente approvato il regolamento per l'amministrazione e l'erogazione, che disciplina l'attività del Fondo, poi modificato, nel tempo, sia nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo che, con specifici interventi finalizzati, per il riconoscimento della qualità di "iscritti" a settori dell'amministrazione finanziaria inizialmente esclusi.

All'inizio del 1999 il Fondo si presenta, quindi, unico per tutti i dipendenti del Ministero delle Finanze e, a seguito della riforma dell'organizzazione del Governo (D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300) dell'accorpamento dello stesso insieme al Ministero del Tesoro in un unico organismo denominato Ministero dell'Economia e delle Finanze (D.P.R. 26 marzo 2001, n. 107), assume la denominazione "Fondo di Previdenza per il Personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Settore Finanze".

Dal 1° gennaio 2010 sono stati iscritti al Fondo "tutti gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economica – finanziaria" ai sensi del comma 33 dell'articolo 9 del D.L. 78/201, convertito in Legge n. 122/2010. Pertanto dalla denominazione dell'Ente è stata eliminata la distinzione "Settore Finanze". La norma ha altresì attribuito al Fondo la quota del 5 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'articolo 12 del D.L. 28/3/1997 n. 79, convertito con modificazioni dalla Legge 28/5/1997 n. 140.

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 aprile 2015, registrato all'Ufficio Centrale del Bilancio atto n. 28753 in data 5 maggio 2015, sono stati nominati i

Fondo Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione che resteranno in carica per un quadriennio con i seguenti incarichi:

Dott. Massimo Pietrangeli	Presidente
Ing. Paolo Ceccherini	Vice Presidente
Dott. Federico Filiani	Consigliere
Dott. Giampiero Riccardi	Consigliere
Dott.ssa Ivana Guerrera	Consigliere
Dott.ssa Patrizia Cantalini	Supplente
Dott. Claudio Montefiori	Supplente
Dott. Diego De Magistris	Supplente
Dott. ssa Daniela Dello Stritto	Supplente

Sono stati altresì nominati i seguenti membri del Collegio dei Revisori del Fondo:

Avv. Guido Oscar Costa	Presidente del Collegio dei Revisori
Dott. Giovanni Ciuffarella	Componente
Dott.ssa Olga Perito	Componente
Dott. Nazareno Cerini	Supplente

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

Prot. n. 2016/ 27381

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Come esposto in premessa, il Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle Finanze è stato istituito come ente pubblico con dpr 211/1981 a seguito della unificazione dei pregressi Fondi esistenti nell'ambito del Ministero delle Finanze. Sono iscritti al Fondo tutti i dipendenti dell'ex Ministero delle Finanze (ora MEF e Agenzie fiscali)

L'attività del Fondo è disciplinata dalle disposizioni contenute nel dpr 1034/1984 recante l'approvazione del Regolamento per l'amministrazione e l'erogazione del Fondo. Secondo quanto disposto dall'art. 4 del regolamento il Fondo, provvede a corrispondere un'indennità agli iscritti che cessano dal servizio, un'anticipazione sulla predetta indennità oltre che sovvenzioni, contributi ed altre prestazioni assistenziali nelle misure annualmente stabilite dal CdA. Le entrate del Fondo sono costituite da quote di sanzioni riscosse in dipendenza delle attività di accertamento effettuate dal personale dell'amministrazione finanziaria ed attribuite al Fondo in base a specifiche disposizione di legge (ad es. art. 75 del dpr 633/1972).

In base al regolamento il CdA fissa annualmente i criteri di erogazione che vengono pubblicati nella circolare insieme con le modalità di erogazione delle prestazioni istituzionali.

Il CdA ha indirizzato le politiche di intervento verso la tutela della salute degli iscritti ed il sostegno al reddito familiare.

In tale ottica, fin dall'anno 2014, è stato deliberato un ulteriore aumento delle percentuali di sovvenzione, che sono passate dal 60% al 70%, e di quelle relative alle spese sanitarie per gravi patologie che sono aumentate dall' 80% al 90%.

Nel quadriennio 2011- 2014 tali percentuali sono complessivamente aumentate di circa il 50% , passando rispettivamente dal 45% al 70% e dal 60% al 90%.

Inoltre, nell'esercizio in esame, è stata elevata ad euro 5.000 la sovvenzione annua per invalidità del coniuge e dei figli rimanendo invariata a euro 3.000 quella per tutti gli altri familiari fiscalmente a carico. Ciò in considerazione del grave disagio e dell'aumento dei costi da sostenere per l'assistenza dei familiari afflitti da gravi infermità.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

In tema di digitalizzazione informatica delle attività, il Fondo ha da tempo adottato l'ordinativo informatico, al posto di quello manuale, che consente di trasmettere on-line all'istituto cassiere le disposizioni di addebito e di accredito sul conto di deposito, avvalendosi della firma digitale. In tale modo le disposizioni di pagamento sono eseguite in maniera tempestiva nella massima sicurezza.

Sempre in materia di digitalizzazione, il Fondo è iscritto all'Indice della Pubblica Amministrazione, per la gestione del sistema di fatturazione elettronica che prevede, ai sensi dell'art.6 del D.M. 55/2013, l'obbligo per le PA di accettare solo fatture trasmesse in forma elettronica per il tramite del Sistema di Interscambio (SdI). Dal 1°01.2015 l'Ente è soggetto alla scissione dei pagamenti (split payment) e dal successivo 31.03.2015 alla fatturazione elettronica. E' stato inoltre implementato il sistema informatico di gestione della contabilità con la rilevazione automatica della tempestività dei pagamenti prevista dal DPCM 22/09/2014 e conseguente calcolo del relativo indicatore, pubblicato trimestralmente sul sito del Fondo ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. g) del dl 66/2014 convertito in legge 89/2014.

Per ciò che attiene il monitoraggio dell'attività istituzionale, nell'esercizio 2015 risultano pervenute n. 66.726 istanze, che poste a confronto con quelle ricevute nell'anno 2014, pari a n. 62.184, dimostrano un aumento di n. 4.542 pratiche, equivalente ad un incremento di circa il 7%.

Dall'esame delle singole attività risulta che le istanze di sovvenzione sono aumentate da n. 56.508 del 2014 a n. 61.870 del 2015, pari a circa il 10% , mentre le pratiche relative all'indennità aggiuntiva di fine rapporto sono passate da n. 1.717 a n. 2.284, con un incremento di circa il 33%.

Al contrario le istanze di anticipazione dell'indennità di fine rapporto sono diminuite da n. 3.959 del 2014 a n. 3.006 del 2015, pari a circa il 26% in meno. Tale contrazione è correlata al fatto che la gran parte degli iscritti ha già presentato nel corso degli anni domanda di anticipazione sulla predetta indennità.

Nel complesso sono state istruite n. 70.741 istanze contro le n. 54.484 dell'anno 2014, pari ad un aumento di circa il 29%. Di tali istanze ne sono state liquidate nel corso dell'anno n. 68.605 per una spesa complessiva di circa 168,5 milioni di euro, mentre nel 2014 sono state liquidate n. 50.321 pratiche per un costo di circa 133,2 milioni di euro. Pertanto, a fronte dell'aumento delle liquidazioni, la spesa ha subito un correlativo aumento di circa 33,6 milioni di euro.

Nel prospetto che segue si espone il raffronto per tipologia di spesa tra i dati consuntivati (impegni) nei due esercizi.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

Nel dettaglio il totale delle spese correnti è aumentato di circa 35 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento riguarda per la totalità le spese per prestazioni istituzionali in dipendenza dell'incremento del numero di iscritti che hanno cessato il rapporto di lavoro oltre che del considerevole aumento di istanze di sovvenzione.

Gli oneri tributari sono rimasti sostanzialmente invariati mentre è aumentata di circa l'80% la spesa per oneri finanziari perché nel 2015 sono aumentati gli investimenti patrimoniali (in massima parte si è trattato di reinvestimenti di prodotti giunti a scadenza) e di conseguenza sono state superiori anche le commissioni corrisposte alle banche che hanno svolto il ruolo di intermediari nel mercato finanziario.

In tema di uscite in conto capitale ed in particolare di acquisto di titoli mobiliari, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di differenziare ulteriormente il patrimonio investito, sia per motivi prudenziali che per realizzare migliori rendimenti.

Ha di conseguenza deliberato di reinvestire le somme derivanti dagli investimenti giunti a scadenza insieme con parte dell'avanzo di gestione, per circa complessivi 488 milioni di euro.

Ciò ha comportato un aumento della spesa per investimenti mobiliari di circa 248 milioni rispetto all'esercizio precedente, nonché un aumento delle immobilizzazioni finanziarie di circa 47 milioni di euro.

In ultimo le partite di giro hanno registrato un aumento della spesa riconducibile in massima parte ai maggiori trasferimenti di liquidità dal conto di deposito aperto presso la Cassa Depositi e Prestiti a quello aperto presso l'Unicredit S.p.A., istituto cassiere. Tale incremento si è reso necessario in dipendenza dell'aumento delle prestazioni istituzionali da corrispondere agli iscritti e degli investimenti patrimoniali da sottoscrivere.

Per quanto attiene gli obblighi di legge, anche nell'esercizio 2015 sono state applicate al bilancio del Fondo le limitazioni imposte dalla normativa in vigore e sono state versate al bilancio dello Stato le somme relative alle riduzioni di spesa. Nella quantificazione delle spese sono stati rispettati, oltre al vincolo dell'1% previsto dal Regolamento, anche tutte le altre norme in vigore che prevedono tagli alla spesa delle amministrazioni pubbliche.

In dettaglio sono state osservati i seguenti limiti:

- riduzione delle spese per consumi intermedi nella misura del 10% (euro 12.534) della spesa sostenuta nell'anno 2010 (euro 125.337), come previsto dall'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012. Ulteriormente ridotte ai sensi dell'art. 50 comma 3

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

8.000,00 con mandato n.185 del 23/3/2015 ed euro 19.200,00 con mandato n. 771 del 20/10/15;

- taglio dello stanziamento del capitolo 10409 “ Spese automezzo (leasing e gestione)” entro il tetto dell'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art 6 c. 14 D.L. 78/2010 – L. 122/2010). Ulteriore contenimento della spesa per autovetture entro il limite del 50% (euro 1.730) della spesa sostenuta nel 2011 (euro 3.461,43) come prescritto dall'art. 5 c. 2 del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012. Pur non essendo appostata alcuna disponibilità in bilancio sono stati versati euro 750,00 con mandato n. 771 del 20/10/15.

Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono state appostate sul capitolo dedicato n. 11002 “Oneri derivanti da provvedimenti legislativi” e versate a Capo e capitolo del bilancio dello Stato alle scadenze previste dalle diverse norme.

Il Documento sulla Sicurezza (D.P.S.), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13/06/2011- protocollo n. 1017 -, è tuttora confermato ed è stato adeguato ai sensi del D.L. n. 5 del 9/2/2012.

Il Rendiconto 2015, redatto in base agli schemi previsti dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, espone un risultato economico positivo di euro 54.733.708.

ISCRITTI AL FONDO

Il numero degli iscritti alla data del 31/12/2015 risulta di complessive 64.720 unità, dato in diminuzione di n. 2.432 unità rispetto alle 67.152 del 2014, ripartiti per aree geografiche come esposto nel grafico che segue. Si precisa che il dato degli iscritti è rilevato dal confronto tra il sistema informativo del Fondo con i dati delle singole amministrazioni forniti dal competente ufficio dell'amministrazione centrale.



Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

- cura la protocollazione, l'archiviazione e la spedizione degli atti;
- cura la ricezione degli atti presentati direttamente dagli iscritti rilasciando apposita ricevuta;
- svolge attività di informazione telefonica;
- garantisce la reperibilità per i servizi di vigilanza ed antincendio;
- cura l'attivazione e la chiusura giornaliera degli impianti;
- cura i rapporti con gli iscritti, con particolare riferimento all'applicazione delle disposizioni indicate dalla legge n. 241/1990.

SOVVENZIONI

Sono addette complessive 10 unità, di cui 1 unità di prima area, n. 7 unità di seconda area, 1 unità di terza area, oltre al responsabile di terza area.

Il settore sovvenzioni:

- svolge attività di liquidazione delle richieste di sovvenzione malattie, invalidità, handicap e decessi;
- cura le richieste di integrazione delle pratiche dopo averne fatta l'istruttoria;
- cura i rapporti con gli iscritti afferenti la trattazione delle pratiche di competenza;
- cura gli atti propedeutici alla liquidazione delle pratiche;
- cura i ricorsi avverso la liquidazione delle pratiche.

INDENNITA' AGGIUNTIVA DI FINE RAPPORTO E ANTICIPAZIONI

Gli addetti sono in numero di 2 unità di seconda area (il settore viene coordinato dal Segretario).

Il settore:

- svolge attività di liquidazione dell'indennità aggiuntiva al trattamento di fine rapporto;
- cura la corretta applicazione della ritenuta IRPEF;
- cura l'applicazione delle richieste degli uffici per debiti degli iscritti;
- cura l'istruttoria la liquidazione delle richieste di anticipazione dell'indennità aggiuntiva al trattamento di fine rapporto;
- cura i rapporti con gli iscritti afferenti la trattazione delle pratiche di competenza;
- cura gli atti propedeutici alla liquidazione delle pratiche
- cura i ricorsi avverso la liquidazione delle pratiche.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

- provvede alla predisposizione e trasmissione di tutti i movimenti contabili effettuati sui conti aperti presso l'Istituto Cassiere e la Cassa Depositi e Prestiti;
- aggiorna i registri contabili e redige mensilmente le situazioni di cassa da sottoporre al controllo dei Revisori;
- provvede all'approvvigionamento dei beni di uso strumentale, all'inventario dei beni mobili e al controllo funzionale degli apparati tecnici, ivi compresa la relativa manutenzione;
- aggiorna l'inventario titoli composto da schede dettagliate di tutti gli investimenti e monitora il flusso dei rendimenti;
- cura l'elaborazione e la trasmissione della dichiarazione fiscale IRAP e fornisce i dati dei pagamenti per la dichiarazione modello 770;
- redige i bilanci preventivi e consuntivi e le proposte di variazione ai bilanci stessi.

La tabella che segue espone la suddivisione del personale per funzioni.

FUNZIONI	3 AREA 15/8	1 AREA 14	3 AREA 13	3 AREA 12	2 AREA 11	2 AREA 15	2 AREA 14	2 AREA 13	2 AREA 11	1 AREA 12	TOTALE
SEGRETARIO		1									1
Affari Generali/protocollo			1				1	2	1	1	6
Liquidazione pratiche	1			1			6	2		1	11
Controllo pratiche		1						1	1		3
Contabilità		1				2					3
CED			1		1	1	1				4
Totale	2	2	2	1	1	3	8	5	2	2	28

RESOCONTO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

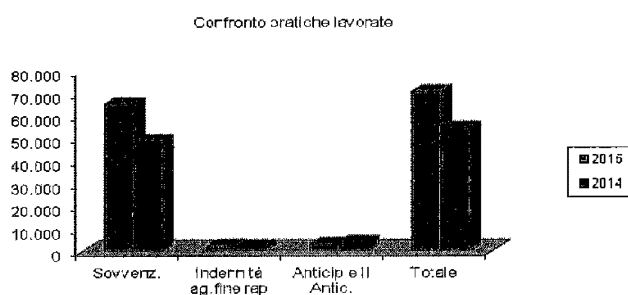
Il personale addetto alla Segreteria, per un totale di n. 28 unità (compreso il Segretario) alla data del 31/12/2015, è organizzato con le flessibilità esposte in 6 settori coordinati dal Segretario.

Si evidenzia in proposito che, in aggiunta all'attività istituzionale, il personale è coinvolto direttamente nella gestione delle attività relative alla manutenzione e all'attivazione degli impianti del fabbricato, compresa l'apertura e la chiusura giornaliera della sede. Poiché tali servizi non sono affidati all'esterno ne derivano consistenti economie di spesa.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

PRATICHE LAVORATE

	2015	2014
Sovvenz.	65.436	48.797
Indennità fine rapp	2.299	1.640
Anticip.e ll Antic.	3.006	4.047
Totale	70.741	54.484



Rispetto al 2014 il carico di lavoro è aumentato di n. 12.242 unità, pari a circa il 19%.

L'incremento ha riguardato sia le domande di sovvenzione che sono aumentate di 12.459 unità, pari a circa il 18,4%, che le pratiche di indennità di fine rapporto che sono aumentate del 29% mentre quelle di anticipazione sono diminuite del 25%.

Al maggior carico complessivo è corrisposto un incremento della lavorazione del 30%. Dato apprezzabile considerato sia il numero degli addetti che il trend crescente del numero di istanze iniziato fin dall'anno 2011. L'aumento di produttività è ascrivibile sia all'impegno individuale che all'utilizzo del personale mediante flessibilità delle competenze.

La giacenza di pratiche non istruite relative all'indennità di fine rapporto, è dovuta alla temporanea mancanza dei requisiti necessari per la liquidazione o all'arrivo della documentazione in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario.

La tabella che segue evidenzia la ripartizione territoriale delle prestazioni erogate dal Fondo nell'anno 2015.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

Anche in questo caso le variazioni sono state parzialmente compensate con una diminuzione dello stanziamento del capitolo istituzionale 10501 "Spese indennità", che di norma eccede il fabbisogno poiché viene quantificato in percentuale fissa come stabilito dal Regolamento anziché secondo le necessità. La differenza non bilanciabile con il predetto capitolo è stata imputata all'avanzo di amministrazione consolidato nel consuntivo dell'esercizio 2014.

Pertanto si espongono le variazioni di spesa raggruppate per titolo.

Uscite	Previsione	Variazione	Definitiva
Titolo I	147.496.933	28.025.000	175.521.933
Titolo II	540.302.500	-	540.302.500
Titolo III	-	-	-
Titolo IV	184.770.000	-	184.770.000
Totale uscite	872.569.433	28.025.000	900.594.433

Nel dettaglio le variazioni sono state applicate ai capitoli di bilancio come esposto nella tabella che segue.

Capitolo	Descrizione	Previsione iniziale	Variazione	Previsione definitiva
USCITE				
10404	Spese per commissioni	6.000	(3.267)	2.733
10411	Spese riscaldamento	15.000	(3.000)	12.000
10501	Spese indennità	124.151.524	(43.000.000)	81.151.524
10502	Anticipazioni	13.301.949	10.000.000	23.301.949
10503	Sovvenzioni	8.867.966	61.000.000	69.867.966
10601	Spese diverse	91.532	(49.900)	41.632
10702	Spese e comm. banc.	25.000	74.900	99.900
11002	Oneri deriv. da provv. leg.	79.907	6.267	86.174
21206	Acquisto software	40.000	(2.000)	38.000
21207	Altri costi immateriali	100.000	2.000	102.000
21303	Acquisto titoli di stato	200.000.000	(148.478.000)	51.522.000
21305	Acquisto titoli di stato	340.000.000	148.478.000	488.478.000
Totale uscite		686.587.346	28.025.000	714.662.246

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

I dati rendicontati nel 2015 dimostrano che le entrate istituzionali sono state accertate per circa 143 milioni di euro rispetto a quelle preventivate di circa 100 milioni.

Va considerato in proposito che l'ammontare degli accertamenti è inferiore rispetto a quello dell'anno 2008 e precedenti, per effetto del disposto di cui ai commi 615-616-617 della legge finanziaria 2008.

Le entrate relative ai rendimenti degli investimenti patrimoniali, iscritte sul capitolo 20801 "Interessi su titoli", sono superiori di circa 4 milioni di euro rispetto alle previsioni per effetto dei maggiori rendimenti conseguiti dal patrimonio investito.

Le entrate accertate sul capitolo 20802 "Interessi su depositi" sono risultate inferiori a quelle previste in bilancio a causa dell'andamento negativo dei tassi di interesse.

Per quanto attiene la comparazione delle entrate 2015 con quelle del 2014 si riporta di seguito una tabella dettagliata che espone gli scostamenti differenziali:

Entrate accertate	2014	2015	Differenza
Quote proventi legge 734/73	57.609.988	58.173.968	563.980
Quote sanzioni dpr 600/73	48.163.646	55.309.848	7.146.202
Quote sanzioni dpr 633/72 e 687/74	13.691.113	15.596.537	1.905.424
Quote proventi art.7 L. 545/71	-	-	-
Proventi AAMS L.266/2005	-	-	0
Proventi D.L. 78/2010	-	14.121.826	14.121.826
Totale entrate da trasferimenti	119.464.747	143.202.179	23.737.432
Entrate diverse		55.967	55.967
Interessi su titoli	35.671.423	48.373.044	12.701.621
Interessi su depositi c/c	558.592	237.043	(321.549)
Interessi ex art.6 (anticipazioni)	1.353.726	1.931.343	577.617
Poste correttive delle spese	138.584	36.382	(102.202)
Totale Titolo I	157.137.072	198.835.958	36.648.886
Vendita titoli di Stato		89.917.403	89.917.403
Disinvestimenti finanziari	224.185.258	382.273.723	158.088.465
Crediti diversi	-	411	411
Totale Titolo II	224.185.258	472.191.537	248.006.279
Ritenute erariali	14.951.892	20.130.906	5.179.014
Ritenute previdenziali	38.217	36.375	(1.842)
Trattenute c/terzi	238.434	188.507	(49.927)
Partite in sospeso	726.460	816.438	89.978
Trasferimento interno fondi	80.000.000	150.000.000	70.000.000
Totale Titolo IV	95.955.003	171.172.226	75.217.223
Totale Entrate	477.327.333	837.199.721	359.872.388

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

Inoltre il costante lavoro di revisione del portafoglio titoli a fini migliorativi svolto dal Consiglio di Amministrazione del Fondo negli anni precedenti ha prodotto una ottimizzazione degli investimenti patrimoniali e di conseguenza nel 2015 sono stati disinvestiti solo i titoli per i quali vi era margine per un più fruttifero reinvestimento.

Titolo III – Gestioni speciali

Il Titolo III non ha avuto movimentazioni.

Titolo IV - Partite di giro

	Entrate accertate	2014	2015	Differenza
TITOLO IV	Ritenute erariali	14.951.892	20.130.906	5.179.014
	Ritenute previdenziali	38.217	36.375	(1.842)
	Trattenute c/terzi	238.434	188.507	(49.927)
	Partite in sospeso	726.460	816.438	89.978
	Trasferimento interno fondi	80.000.000	150.000.000	70.000.000
Totale Titolo IV		95.955.003	171.172.226	75.217.223

Poiché nel 2015 sono state liquidate un maggior numero di pratiche di trattamento di fine rapporto, rispetto al 2014, è di riflesso aumentata la trattenuta dell'IRPEF applicata a tali pagamenti.

Mentre la differenza in meno registrata sulle ritenute previdenziali è da imputarsi ad un minor numero di ore di lavoro straordinario pagate al personale, sulle quali si trattengono i predetti oneri.

Per ciò che riguarda le partite in sospeso, l'aumento è conseguenza di un maggior numero di somme erogate agli iscritti fatte rientrare sul conto corrente del Fondo per motivi diversi in attesa di corretta definizione del pagamento.

Si è ricorsi in maggiore misura al trasferimento di fondi dal conto acceso presso Cassa Depositi e Prestiti a quello aperto presso l'istituto cassiere per reintegrare le liquidità necessarie per erogare le prestazioni.

Le partite di giro in entrata corrispondono esattamente alle partite di giro in uscita.

In sintesi il totale delle entrate accertate nell'anno 2015 è stato di circa 837 milioni di euro rispetto ai circa 477 milioni dell'anno precedente. La differenza, pari a circa 359 milioni di euro, è riconducibile in massima parte ai disinvestimenti finanziari per raggiungimento data di scadenza.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

Non da meno è arduo stimare l'entità delle ritenute erariali da applicare alle liquidazioni del trattamento di fine rapporto, come pure le movimentazioni riguardanti i trasferimenti delle liquidità finanziarie dal conto acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti al conto tenuto presso l'Istituto cassiere.

In ogni caso le previsioni di spesa non influiscono sui saldi di bilancio poiché le uscite sono compensate dalle entrate.

La comparazione con la spesa sostenuta nell'anno 2014 è riportata nella tabella che segue.

	Somme impegnate	2014	2015	Differenza
	Spese organi Ente	38.151	39.852	1.701
	Spese personale	501.702	513.586	11.884
	Acquisto beni di consumo	149.390	140.682	(8.708)
TITOLO I	Prestazioni istituzionali di cui:	133.206.702	168.518.344	35.311.642
	<i>indennità fine rapporto</i>	51.375.442	79.817.099	28.441.657
	<i>anticipazioni</i>	36.581.005	22.783.944	(13.797.061)
	<i>sovvenzioni e contributi</i>	45.250.254	65.917.300	20.667.046
	Trasferimenti passivi	10.232	25.480	15.248
	Oneri finanziari	102.754	185.919	83.165
	Oneri tributari	55.056	58.425	3.369
	Uscite non classificabili in altre voci	10.973	20.364	9.391
	Totale Titolo I	134.074.960	169.502.657	35.427.697
TITOLO II	Acquisizione di beni di uso durevole	11.483	67.746	56.263
	Acquisizioni immobilizzazioni tecniche	123.600	114.426	(9.174)
	Acquisto beni mobiliari	245.764.420	488.477.283	242.712.863
	Totale Titolo II	245.899.503	488.659.455	242.759.952
TITOLO IV	Ritenute erariali	14.951.892	20.130.906	5.179.014
	Ritenute previdenziali	38.217	36.375	(1.842)
	Trattenute c/terzi	238.434	188.507	(49.927)
	Partite in sospeso	726.460	816.438	89.978
	Trasferimento interno fondi	80.000.000	150.000.000	70.000.000
	Totale Titolo IV	95.955.002	171.172.226	75.217.224
	Totale Uscite	475.929.465	829.334.333	353.404.868

Titolo I - Uscite correnti

Per quanto riguarda le spese di amministrazione, calcolate nella misura dell'1% delle entrate, sono state rispettate tutte le limitazioni previste per le amministrazioni pubbliche dai vigenti provvedimenti legislativi.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

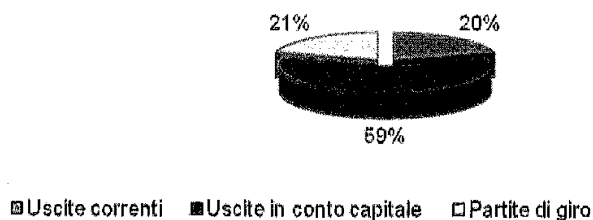
Il prospetto che segue espone gli impegni di spesa dettagliati per categoria e comparati con quelli dell'esercizio precedente.

	2014	2015	Differenze
Uscite correnti	134.074.960	169.502.652	35.427.692
Uscite in conto capitale	245.899.502	488.659.455	242.759.953
Partite di giro	95.955.002	171.172.226	75.217.223
Totale	475.929.465	829.334.333	353.454.868

Le uscite sono aumentate rispetto al 2014 di circa 353 milioni di euro per i motivi precedentemente esposti.

Il diagramma di seguito riportato espone la ripartizione in titoli delle uscite 2015 con la relativa incidenza percentuale sul totale.

Ripartizione uscite per titoli



SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2015

Il "Quadro riassuntivo dell'avanzo/disavanzo di competenza" è stato inserito in bilancio a partire dall'anno 2011 al fine di esporre il saldo della gestione finanziaria per i controlli introdotti dall'articolo 15, comma 1 bis (inserito dall'articolo 1, comma 14, del decreto legge n. 138/2011 convertito dalla legge 148/2011).